

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

MENZOGNE FINANZIARIE

L'Opinione Liberale di Roma, esaminando la situazione finanziaria, dimostra con tutta evidenza i calcoli fallaci del ministero, a cominciare da quella operazione sulla Cassa Depositi e Prestiti per l'affare delle pensioni, affare che si riduce ad un nuovo debito, nulla più.

Poi, parlando delle tante decantate riforme tributarie, soggiunge, concludendo ragionevolmente:

I contribuenti sono oltremodo finiti e giustamente sospettosi del veleno che si cela sotto la parola riforme tributarie; si tengono di preferenza i loro denari in tasca, persuasi come l'onore. Sannone che la miglior cassa è ancora e sempre la tasca del contribuente. Perché i contribuenti si rassegnino a snodare i cordoni della borsa, bisogna che si persuadano dell'assoluta necessità contenuta in questo dilemma: «o avanzano cronico o nuovi sacrifici»: allora è facile persuaderli anche che i nuovi sacrifici, producendo il pareggio stabile, diventano un buon affare per tutti.

Si avverta che nei nuovi sacrifici includiamo anche le economie feroci, che fanno sangue e dolgono ai contribuenti non meno delle imposte. E a noi non parrebbe difficile raccogliere ancora dai bilanci 10 milioni col metodo delle economie a pronta cassa; altri 5 milioni si potrebbero trarre dalle economie radicali, introdotte per legge sul tipo di quelle preparate dalla precedente amministrazione e delle quali ragioneremo un altro giorno.

Il resto bisogna cavarlo da monopoli e imposte (fruttiferi e non perturbatori, cioè diversi da quelli del petrolio) o da nuove imposte, attendendo che forti iniziative economiche compiano l'opera restauratrice del bilancio.

Non vi è più tempo da perdere. A questa condizione di finanza si è ridotti in tempi normali, senza nessuna grave o straordinaria contingenza. I nostri antichi solivano dire che bisognava preservarsi con un forte governo dell'Erario non solo a calamitate, ma a calamitatis metu. Che cosa avverrebbe, non già se scoppiasse la guerra, ma se si abbuiasse l'orizzonte?

E non è urgente di salvare la finanza finché la calma dura all'interno e all'estero?

I deputati veneti e le Convenzioni

Abbiamo per dispaccio da Roma 12: (S.) = Leggo solo stamane nella Gazzetta di Venezia di ieri l'articolo di cronaca sull'opera dei deputati veneti durante la discussione sulle convenzioni marittime.

Avendo diligentemente assistito a tutta la discussione, ed essendomi minutamente informato sempre delle pratiche che correvano fra i deputati veneti e dell'Adriatico tutto, e il Ministero, posso confermarvi punto per punto tutto l'articolo della Gazzetta.

Se Venezia e l'Adriatico furono e rimasero sacrificati nelle convenzioni marittime, lo si deve assolutamente e interamente agli onorevoli Tecchio e Pellegrini e compagni che non seppero fare sacrificio, davanti un grande interesse del loro paese, dei loro sentimenti ministeriali e, più che tutto, delle loro mire partigiane portate anche a Montecitorio dove vorrebbero continuare le polemiche fra l'Adriatico e la Gazzetta.

Vi dirò di più: che se i firmatari dell'emendamento che fu accettato dal Governo, invece di quello più serio e in no irrisorio presentato dagli onorevoli Tiepolo, Treves, Colpi, ecc., firmatari, in capo ai quali stavano Tecchio e Pellegrini, e sommarono in tutto a 19, si ricordavano di aver aderito agli altri emendamenti svolti dall'onore. Tiepolo e che non furono accettati dal Governo, e votarono contro le convenzioni, queste non sarebbero passate.

Ricorderete infatti che furono approvate solo con 31 voti di maggioranza. Ora, essendo quei firmatari 19, dato lo spostamento, diventavano 38, e quindi la legge fu respinta.

E notate che a far ciò dovevano essere spinti oltre che dal fatto che Venezia era rimasta sacrificata, anche da ciò che furono sempre accaniti nemici del sistema delle

convenzioni, che combatterono i progetti in proposito presentati dall'onore. Branca, e disero sempre orrori della Navigazione Generale.

Fu per la loro pieghevolezza - chiamiamola così - che le convenzioni furono approvate dalla Camera e fu stabilita per 15 anni una condizione disastrosa per Venezia e l'Adriatico non solo, ma per l'attività marinara e commerciale di tutta l'Italia.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 11 marzo)

Si convalidano le elezioni di Caplonago a Benevento, di Marzo ad Avellino, e di Giacomelli a Treviso.

Discussione sulle pensioni.
Ferraris fa un discorso brillantissimo: considera i provvedimenti nella prima parte come un vero prestito, contratto colla cassa dei depositi e prestiti, e li trova inefficaci nella seconda, illusori nella terza.

Ritiene poi che il credito fondiario non possa sopprimere ai mutui comunali, anzi non crede prudente affidarli ad esso.

In complesso si travisa il carattere della cassa dei depositi e prestiti colla operazione della prima parte dei provvedimenti, mentre dovrebbe esser rafforzato.

Esamina la politica finanziaria del ministero nella quale non trova atti corrispondenti ai buoni propositi. È necessario un indirizzo finanziario più rigoroso.

Conviene rialzare il credito pubblico, risanare la circolazione, preparare la trasformazione tributaria; questa però non può effettuarsi senza un aumento di ricchezza nazionale il quale, con saggi e solleciti provvedimenti, potrà ottenersi.

Intanto occorrono immediate economie o imposte, ma egli non voterà le imposte finché non sieno state fatte tutte le possibili economie. Quando il Ministero mostrerà di voler ottenere una vera restaurazione finanziaria voterà in suo favore.

Ferraris aggiunge: Ora l'on. Giolitti sostiene il programma della finanza debole, ma se avesse un voto di fiducia risorgerebbe come atleta, e sarebbe fortissimo campione della finanza forte (risa). Anche l'on. Grimaldi un tempo voleva la finanza forte, le tasse; ma nelle nozze ministeriali con Giolitti perdette la castità finanziaria (ilarità grandissima).

Parlano altri oratori, poi si rimanda la discussione a lunedì.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA 11. — Il Duca d'Aosta è partito stamane per Torino.

LONDRA 11. — Gladstone ieri propose alla Camera di tenere seduta in via eccezionale oggi onde affrettare la discussione del bill per l'home rule.

E tutte e tre quelle persone amate parevano piangere, aizar le mani in segno di preghiera, dire a Rambaldi: oh! proteggeteci... oh! salvateci....

Rambaldi non volle di più; s'avanzò fino alla porta di casa Bettini, suonò il campanello, aspettò che gli si aprisse.

Quando il dottore comparve nella stanza, dove la Pia stava lavorando di trapunto, la signora si alzò di scatto, meravigliata, attornita.

Rambaldi non si perdetto d'animo.
— Eccomi qui, dove non avrei giammai creduto di porre piedi - disse abbassando il capo in segno di saluto.

La Pia sorrise ambiziosamente.

— Qual buon vento vi porta - ella rispose come sdegnasse di raccogliere le parole del dottore, che alla fin fine non erano un complimento.

— Nulla di buono, signora: vengo per compiere un dovere; vengo per provare se al mondo c'è ancora un pochino di cuore, un pochino di generosità.

— Il preambolo è bello - fece la Pia.

— Non così l'argomento - continuò Rambaldi prendendo posto sopra una seggiola rimpetto alla signora. - Voi mi vedete qui.... e vengo per pregarvi. Signora, pensate quanto mi costi il discorrervi così. Ma sopra le mie impressioni, sopra i miei sentimenti, vi è un qualche cosa che mi si impone all'anima: la miseria d'una famiglia.

— Oh! la miseria.... Che dite mai? Se v'è un nome illustre, nobile, temuto, ci dev'essere ancora....

Dopo viva discussione, la proposta fu approvata con 256 voti contro 229.

VIENNA, 11. — Il ministro d'agricoltura dichiarò alla Camera dei deputati che i laghi relativi alla diminuzione del prezzo dei vini in seguito all'applicazione della clausola sono esagerati.

Il ribasso dei vini fu provocato da altre cause, specialmente del buon raccolto dell'anno scorso.

BUDAPEST, 11. — Il ministro dei culti dichiarò che il programma ecclesiastico del governo è imposto dalla inesorabile logica dei fatti: chiunque non voglia compromettere l'autorità dello Stato, deve accettare questa base liberale.

La revisione della legge del 1868 deve essere preceduta dalla introduzione della obbligatorietà del matrimonio civile.

Il governo manterrà assolutamente il programma.

Il Papa rivolse un indirizzo all'episcopato ungherese sul matrimonio civile.

Rileva il matrimonio civile essere un attentato ai sentimenti religiosi e al dogma del matrimonio cristiano.

Dimostra lo spirito anticristiano del matrimonio civile.

Fa cenno ai paesi ove esiste il matrimonio civile, rilevando che anche il clero della chiesa protestante lotta contro il matrimonio civile.

DRESDA, 11. — La conferenza sanitaria internazionale si è aperta oggi.

Il ministro Metzlik pronunciò un discorso rilevante l'importanza della conferenza.

Il ministro di Prussia fu nominato presidente.

Le sedute cominceranno martedì.

LA CONFERENZA SANITARIA INTERNAZIONALE

Per il giorno 11 corr. è convocata in Dresda la Conferenza internazionale sanitaria, la quale, ripigliando lo studio delle questioni già trattate nella precedente Conferenza di Venezia, ne dedurrà le conseguenze pratiche a tutelare della salute pubblica. A tale oggetto e con lo scopo di abbreviare i lavori, l'Austria-Ungheria ha trasmesso ai singoli governi, che hanno aderito alla Conferenza, un formulario di quesiti, compilato in base al programma previamente concordato tra i due governi di Vienna e di Berlino ed accettato dagli altri stati. Tema principale della Conferenza sarà l'esame dei mezzi più opportuni a difendersi contro le invasioni del cholera, estendendo alle derivazioni dalla Persia e dal litorale Caspio le misure già adottate per le vie dall'India pel Mar Rosso.

A questo proposito si crede generalmente che sia necessario riformare il Consiglio sanitario di Costantinopoli nella stessa maniera in cui già venne riformato quello d'Alessandria d'Egitto, dopo le decisioni della Conferenza di Venezia. È pure assai desiderato che si stabilisca un Consiglio sanitario a Teheran ed un posto d'osservazione sul litorale del Mar Caspio.

Questo progetto ultimo non è ancora allo stato di vera proposta; ma l'esame della questione sanitaria in tutte le sue fasi porta alla convinzione che in qualsiasi caso è urgente stabilire accordi internazionali per l'eventualità di una ricomparsa del cholera in Europa. Le precauzioni prese con eccessivo rigore in qualche punto, dove erano meno necessarie, hanno procurate nell'autunno scorso intollerabili fatiche ai viaggiatori ed inceppato tutto il commercio.

Le disinfezioni vennero poi in certi luoghi praticate in modo così barbaro che in massima parte le merci andarono perdute. Il traffico in certi territori rimase assolutamente impedito, e grandi conseguenze di danni e perdite se ne ebbero. Ora molte di queste rigorose misure furono in parte inutili, in parte senza effetto. Occorreva che più razionali sistemi venissero introdotti, e ciò non si poteva ottenere senza un preventivo accordo delle Potenze.

Tutte le Potenze europee saranno rappresentate alla conferenza, ad eccezione della Bulgaria, il cui riconoscimento, come Stato autonomo, non venne ancora compiuto dalle Potenze; il Montenegro sarà rappresentato dall'Austria-Ungheria.

Il campo di discussione della conferenza di Dresda sarà intorno ai provvedimenti pratici nel caso che il cholera abbia a fare la sua ricomparsa. Si stabiliranno le norme per conoscere quali regioni si possano dire infette e quale trattamento debba essere in-ugurato e per quanto tempo applicato.

Parte della discussione riguarderà le quarantene e le disinfezioni per le merci e passeggeri, e come dovrà esser compiuto il servizio in tempo di epidemia. Un'altra questione assai interessante sarà quella che riguarderà il materiale mobile delle ferrovie e le disinfezioni alle frontiere, nonché le precauzioni da prendersi per la navigazione sui fiumi e sui laghi. Il movimento dei passeggeri formerà parte di speciali misure e si cercherà possibilmente di evitare le disposizioni vessatorie che tante querimonie sollevarono nell'autunno scorso. Il traffico marittimo fa pure parte del programma della conferenza, e non è improbabile che la conferenza possa stabilire misure di precauzione più pratiche di quante finora non siano in uso.

Certamente potrà darsi che non tutti gli Stati vogliano adottare le misure che saranno stabilite nella conferenza; ma, v'è ragione a sperare, che l'accordo nelle opinioni possa spingere a quella prudente previdenza, la quale è indispensabile negli interessi stessi di tutti gli Stati europei.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IVª pagina)

APPENDICE

42)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO
di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Fra queste ambascie, fra queste incertezze correverano i giorni e s'avvicinava il tempo in cui l'inesorabilità dei Bettini sarebbe piombata sulla casa di San Giuliano.

Chi vi pensava in quella famiglia? Ivi c'era l'acquiescenza al destino: la contessa si struggeva in pianto, presso alla morte; l'Irma e il conte chinavano il capo: povere era una fatalità!

Rambaldi però non si lasciava sopraffare dal dolore; bisognava tentare ogni mezzo, bisognava adoperarsi, cercare, battere - come si dice - il capo d'ogni parte, indi, se mai, cadere, ma dopo di aver lottato fino all'estremo.

A qual partito conveniva appigliarsi?

Rambaldi pensò: un'idea, prima respinta con disgusto, gli venne alla mente.

Doveva egli, poteva farlo?

Non avrebbe la Pia, quella cattiva, umiliato anche con un beneficio, i suoi nemici?

E codesto beneficio doveva essere doman-

dato?

Di che infine si trattava? Che si aspettasse un po' ancora, che non si venisse inumanità in un momento di suprema sventura, a colpire ancora la famiglia del San Giuliano!

Il partito non gli parve per ultimo così cattivo.

E chi avrebbe pregato i Bettini! Chi, se non lui? E quando ci sarebbe egli andato?!

Subito, subito: miglior cosa tentar subito questa prova suprema per distogliere dal capo di quelle amate creature il colpo della sventura.

Rambaldi deliberò, si pose in via, senza pensarci più oltre, giunse presso la casa dei Bettini.

Prima di entrare, un istante d'esitazione parve lo distraesse dal divisamento.

Ma di chi era quella casa che si erigeva gaia, festosa, in mezzo al sole, quasi a scherno di un'altra dimora, su cui abitava la sventura?

Ma, erano nemici codesti padroni?

Non era la Pia la terribile ed implacata avversaria della famiglia di San Giuliano?

Questo pensiero gli metteva ribrezzo, orrore. Oh! avvicinarsi a quella donna, pregare, implorar misericordia, umiliarsi.

Il dottore pensò un'altra volta, ma gli apparve alla mente la contessa, stesa nel suo letto di morte, cogli occhi lagrimosi volti in giro, come volesse dire: salvatemi... pietà... e l'Irma e il conte, affranti, spossati, atterriti dinanzi ad un fantasma nero ed incerto, l'avvenire.

vi disprezzo se lo farete.

— Come? insulti? - insulti a me? - disse la Pia livida, smorta in viso.

— Non insulto, giudico, signora. E vi giudico cattiva, perché tutto voi toglieste a costoro: la pace, la tranquillità a due poveri vecchi, l'amore alla fanciulla, candida, buona, fidente ed ora....

— Ora?... fece la Pia.

— Un diritto vi serve per ispogliare tutti costoro.

— Spogliarli? spogliarli? Siete voi che lodate? Voi che avete stretto i patti, voi che conoscete le nostre pretese?

Rambaldi non avea più parole per rispondere: era rimasto là, smorto, immobile, pieno di rabbia e di sdegno.

La signora man mano andava riacquistando la calma abituale.

Al vedersi dinanzi il dottore, essa provava quasi voluttà per le espressioni che avea fatte. Ma una parola di Rambaldi le suonava dura, impotente all'orecchio:

Voi toglieste l'amore a quella fanciulla - aveva detto il dottore.

Era un insulto codesto? Doveva ella ribellarsi, difendersi?...

Avrebbe voluto farlo, avrebbe voluto scagliarsi violentemente contro chi l'aveva così di fronte, senza riguardi, senza ritegnenze accusata: essa tacque: la colpa, la rendeva impotente!

Rambaldi si mosse, fece per andarsene, senza volgere il capo alla signora.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

L'annuncio spiacévollissimo che l'onor. Spaventa si trovava gravemente ammalato fece pensare alla fatalità, che perseguita da qualche tempo il nostro paese colla scomparsa di molti di coloro, che hanno contribuito col sacrificio, col braccio e colla mente a darci una patria, e a costituirci ad unità di nazione.

Fra questi lo Spaventa è certo uno dei primi, e noi abbiamo particolarmente guardato al pericolo di perdere in lui uno di quei caratteri, dei quali l'Italia nuova, negli attuali frangenti e in quelli, che possono sorgere, avrebbe bisogno più che mai.

Fino al pomeriggio di ieri le notizie che si avevano intorno all'illustre infermo, erano migliori: speriamo che continuo, e che una individualità così spiccata e così cara possa esserci ancora conservata per lunghi anni (vedi dispaesi).

La discussione sulla legge delle pensioni è giunta ormai al suo termine nella Camera dei deputati, e l'unico scoglio che le resta da superare sarà l'opposizione del Senato.

I difetti della legge furono rilevati dai vari oratori, e particolarmente da un ex ministro, l'on. Colombo, il quale, coerente a sé stesso, ha sostenuto che il pareggio finanziario non si potrà mai ottenere finché un ministero qualsiasi non abbia il coraggio di sostenere la riduzione delle spese militari.

Disgraziatamente la politica contrasta colla finanza, e nessuno saprebbe trovare il termine di conciliazione fra loro, date le condizioni attuali d'Europa. Bisognerebbe affrontare tuttavia l'argomento, visto che riduzione di spese militari non vuol dire indebolimento delle forze necessarie alla difesa né alla potenza dello Stato.

Scrittori competenti e specialisti hanno già fatto toccare con mano che nell'amministrazione della guerra ci sono spese superflue, che possono essere ridotte senza anno alcuno alla compagine e alla forza dell'esercito.

Perché non si apre una discussione a fondo sul grave argomento? Perché non si ascoltano le ragioni pro e contro, ma si subisce la legge di un feticismo, il quale non ha nulla a che fare coll'affetto, che tutti professiamo, per l'esercito, e colla riconoscenza dovutagli per i servizi resi, e che è sempre disposto a rendere?

Tutto il giornalismo più serio si occupa del risultato delle elezioni spagnuole, nelle quali, se il ministero non è rimasto soccombente, ha però ricevuto uno scacco madornale col trionfo dei repubblicani a Madrid, ed in altri dei principali centri della penisola.

Il momento è serio per la Spagna, in quanto che, non si tratta della sconfitta più o meno clamorosa di uno fra i partiti devoti alle istituzioni monarchiche, ma di una dimostrazione solenne contro le istituzioni stesse.

Come si farebbe L'INCHIESTA PARLAMENTARE

La Tribuna reca questo comunicato evidentemente officioso:

« Il senatore Finali, presidente della Commissione per la ispezione straordinaria alle Banche, ha consegnato al presidente del Consiglio le singole relazioni, la relazione riassuntiva, e gli allegati. Degli allegati numerosissimi, è stata già cominciata la stampa e si spera che il volume, un grosso volume, possa essere pronto per i primi giorni della settimana ventura. Fra gli allegati annessi al volume non figurano gli elenchi nominativi delle sofferenze rilevate presso ogni singolo istituto di emissione. Questi elenchi, tanti quanti sono gli istituti, col nome e cognome degli accettanti ed avvallanti, coll'ammontare del debito e la data dell'accesione e segnatura della data delle sofferenze, verranno trasmessi in pacco suggellato ai presidenti della Camera dei deputati e del Senato. La Camera dei deputati e il Senato invitati dai rispettivi presidenti delibereranno intorno al miglior modo di raggiungere l'intento di fare piena luce sulle complicità o compiacenze parlamentari, senza che ne possa venir occultato alcuno a chi esercita commerci od industrie, e fruisce quindi legittimamente del credito.

« Al Ministero parve però che la presentazione di questi elenchi non potesse essere ba-

stevole a soddisfare l'opinione pubblica. La Camera nominerà certamente una Commissione di cinque o sette membri, che d'accordo con quella del Senato faccia lo spoglio dei detti elenchi. Saranno quindi poste a disposizione di questa Commissione le registrazioni di tutte le cambiali passate per le sezioni dei singoli Istituti di emissione, di guisa che se qualche uomo politico premuto dallo spettro dell'ispezione avesse trovato modo in questi due mesi di estinguere le cambiali che erano in sofferenza o in pieno vigore, l'anormalità della sua posizione precedente dovrà venire accertata.

« Il ministero, a quanto sappiamo, non si è nascosta tutta la delicatezza di questi provvedimenti e tutte le obiezioni che possono sollevare da parte degli scontenti, ma crede che questo sia l'unico modo per sfatare l'accusa di parzialità nelle indagini e nelle selezioni più o meno sapienti.

« Quanto ai risultati generali dell'ispezione, possiamo confermare che le relazioni, all'infuori di quella della Banca Romana, non contengono rivelazioni scandalose. Le stesse irregolarità riscontrate nel Credito fondiario del Banco di Napoli non meriterebbero, a quanto ci si assicura, questo nome. »

Edilizia

Abbiamo da Roma:

La Commissione incaricata dalla Società del Bene economico di redigere lo studio e le proposte per una nuova revisione dei fabbricati, ha concretato il proprio lavoro nelle seguenti conclusioni:

Che a Roma attualmente vi sono circa 90 m. ambienti sfitti;

Che la proporzione dei locali sfitti rispetto agli affittati è circa del 25 0/0;

Che il reddito dei fabbricati accertato dalle agenzie delle imposte sta a quello effettivo nella proporzione di 1 a 0,70 in modo che mentre nel 1893 Roma pagherà per tassa fabbricati L. 13,700,000 non ne dovrebbe pagare, se fosse colpito il reddito reale che 9,700,000.

Tutti i dati, e le deduzioni della relazione statistica, sono stati tutti ricavati da pubblicazioni ufficiali del Comune e del Governo.

Queste relazioni saranno pubblicate e quindi si terrà una grande assemblea per invocare i provvedimenti necessari.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Telegrafano all'Arena.

È commentato uno strano banchetto darsi lersera dal ricchissimo barone Teillere, banchiere clericale-francese dimorante da qualche tempo a Roma.

Assistevano al banchetto i cardinali Parocchi, Vanutelli, molti prelati e l'Ambasciatore francese presso il Vaticano.

Sulle vivande stavano conficcate delle bandierine francesi dai colori bianco, rosso e azzurro e papali dai colori bianco e giallo. In testa ai menù figurava la tiara colie chiavi di S. Pietro e l'effigie della repubblica.

L'Agenzia Italiana dice che, d'ordine del Papa, il cardinale Rampolla ringrazì il principe Tommaso per la sottoscrizione fatta da questi al monumento per il defunto patriarca Agostini.

Secondo le notizie telegrafiche giunte al Ministero d'agricoltura, la produzione dell'olio di olive fu nell'anno 1892 e 1893 di circa ettolitri 1,600,000.

Milano, 11. — Biglietti da 5 lire falsi. — Sono in circolazione dei biglietti falsi da 5 lire, i quali si possono distinguere dai seguenti dati:

La testa del re, invece di avere i capelli superiori all'orecchio leggermente voltati in avanti è a chiena, li ha tagliati dritti, a la brulius. Più, ai piedi del biglietto, nel margine, vi ha una lineetta di colore, che manca nei biglietti della Banca.

Attenti dunque? (Lomb.) Torino, 11. — La partenza della principessa Laetitia. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta lasciò ieri mattina la nostra città, diretta a Monaco, col treno diretto di Savona-Ventimiglia delle ore 8.40.

S. A. R. fu accompagnata alla stazione dal Duca di Genova, ed ossequiata dal sindaco Voli, dal prefetto Municchi, dal generale Peloux dal colonnello Gennari, dal colonnello Manfredi, ecc.

Partirono colla Principessa, in un compartimento riservato, la contessa Colli di Felizzano e il marchese di Villanova.

Napoli, 10. — Una voragine. — In via Chiaia presso al negozio Scala, per infiltramento di una piccola fogna, si formò una voragine di 35 metri.

Nessuna vittima. Il fatto è localizzato ad un piccolo tratto della strada.

San Remo, 10. — Sabato venturo il conte De Giers, il presidente dei ministri della Russia, lascerà questo incantevole soggiorno, dopo una dimora di circa due mesi.

Egli abitava al Grand Hôtel des Anglais, ove ha trovato un confort non indifferente agli anni della età e al grave peso degli affari. De Giers, dopo una lunga peregrinazione in tutte le stazioni invernali della Liguria, erasi fermato fra noi, estasiato dal ridente soggiorno, ritrovo ricercato delle principali famiglie principesche d'Europa; sicché giunto curvo ed ammalato, ora sembra ringiovanito.

PROFILI PADOVANI

È una rassegna, una breve rassegna di taluni fra i professori della nostra Università, noti per i loro meriti al mondo scientifico.

E cominciamo dalla simpatica figura del Rettore.

È tra i più forti ingegni del nostro Ateneo; insegna e scrive, senza vani clamori intorno a sé, umile, buono, studiosissimo. Copri eminenti cariche pubbliche; fu anche deputato per parecchie legislature.

Ha una pagina splendida nella storia recente della nostra città: la sua opera per le feste galileiane.

A lui, al suo cuore, alla sua mente, al suo proposito, si deve buona parte della riuscita.

Ecco perché vogliamo dirgli un'altra volta: bravo!

Viene quindi una illustrazione della nostra patria: il professore di Diritto Costituzionale dell'Università di Padova.

Insegna, quando può: è la politica che lo distoglie dalla cattedra.

Se si fosse dedicato sempre a quest'ultima, nel campo scientifico il suo nome suonerebbe tra i primi.

Non ancora all'età legale, fu deputato: da allora a Montecitorio un seggio ci fu sempre per lui.

Nella sua carriera politica giunse dapprima al Segretariato generale del Ministero d'Agricoltura, da ultimo fu ministro del Tesoro.

Ha una potenza: la parola, che incanta, che affascina, che convince.

Fra i professori di legge, non ultima di tutte, questa onesta figura di patriotta e d'insegnante.

Cominciò ammaestrando nel diritto i giovani, privatamente a Venezia.

Venne quindi tra noi: ebbe qualche molestia sotto il vecchio regime; si guadagnò sempre dai cittadini affezione e stima, dagli studenti venerazione ed affetto.

E arguto nel parlare, immaginoso talvolta, sempre chiaro, sempre spedito.

Potrebbe, alla sua età, ridursi a vita tranquilla; la cattedra però lo seduce ancora: egli insegna e i discepoli lo amano.

Ecco il suo massimo elogio.

Un omidio simpatico, un po' nervoso; ha l'occhio intelligente, la chioma sparsa ai venti: pare un poeta - è invece un clinico.

La sua fama nella scienza e nelle applicazioni è grande: la fortuna e i talenti lo hanno messo tra i primi.

Ha la sua ambizioscella politica: potrebbe salire al Parlamento; rimane però al Consiglio Comunale e si è alla Giunta.

La sembra stare a disagio e lo è infatti.

Meglio vederlo sulla cattedra o al letto degli ammalati, che allo scanno di assessore.

Ivi ci vuole scienza; qui pratica - due cose che paiono tanto vicine, eppur sono disgiunte di troppo!

È dotissimo e di lui si potrebbe ripetere che il nome più altrove che tra noi è conosciuto.



Vive insegnando e scrivendo: la scienza per mezzo suo fa sempre passi in avanti.

Parco nel dire, meditabondo, saggio, sembra non curarsi del mondo in cui vive.

Eppure un po' di velleità politica nemmeno a lui sembra mancare.

Meglio però che le velleità se ne fuggano: studiando ed insegnando egli è assai più utile alla patria.

E quale è il problema a cui tende nella scienza?

L'eterno mistero degli uomini.

Sarà un mistero anche per lui? Forse...

Altrettali problemi agitano anche un'altra mente, quella del filosofo, che qui sotto vi si presenta.

Occhio vivace, barba bianca, persona franca e slanciata, ingegno acuto, inerte poderosa - eccome il suo ritratto fisico e morale.

Ha una storia nella sua vita: getto, come Martin Lutero, la tonaca alle ortiche.

Avrebbe potuto essere vescovo o cardinale; divenne - diranno i suoi colleghi d'un tempo - un grande eriarca.

È una mente superiore: si discuteranno le sue teorie, non la sua vita.

Austero di metodo, egli vive tutto solo: suo amore la medi azione, suo orgoglio lo studio.

Essere o non essere - anche per lui, questo è il dilemma.

AMLETO.

a questi: noi non vogliamo che per darsi gli altri l'industria indecente di costoro, ma fra il nostro commercio, specie nelle piccole contrattazioni.

A proposito di manovre.

Ieri, leggendo la cronaca del Veneto, una parte che riguardava le informazioni sulle manovre, siamo rimasti un po' sorpresi dalla uniformità della dicitura di quel giornale con la nostra, nel dare le notizie stesse.

Ma la sorpresa è stata passeggera, e il nome non fu subito spiegato.

Fra il Veneto e noi non c'era che questa sola differenza: noi abbiamo citato la fonte cui erano tratte quelle notizie, cioè l'Arca di Verona; il Veneto invece le ha date come proprie.

Del resto le istruzioni precise in argomento sono ancora oggetto di studio, ma saranno comunicate fra breve dal Gran Comando.

Beneficenza.

Anche in quest'anno l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa Popolare, dietro proposta del Consiglio Amministrativo, ha largito a beneficio di questa Cucina L. 100.

I preposti alla Pia Istituzione, mentre danno il generoso atto, pongono i più vivi ringraziamenti.

Corse al Trotto.

Ecco l'elenco dei signori che fanno parte della presidenza della Commissione municipale per le Corse al Trotto da darsi in Prato della Valle (gran Piazza Vittorio Emanuele II):

- Cittadella conte Alessandro - Presidente;
- Gritti cav. Alessandro - Vice-Presidente;
- Lion Angelo - Cassiere;
- Raselli Antonio - Segretario;
- Barzilai dottor Benvenuto - Direttore;
- Da Zara comm. Giuseppe, Paolo »
- Folco conte Lodovico »
- Polli Silvio »
- Salvadeo conte Francesco »

Sappiamo che il giorno 14 la Commissione si radunerà per stabilire l'epoca precisa delle corse.

Un atto eroico.

Ieri dopo mezzogiorno, mentre gli alunni della Scuola Melchiorre Cesarotti in via San Leonardo attendevano l'ora dell'entrata, un fuoco di cannone, levata la mano al conduttore, si diede a precipitosa fuga.

Il valoroso giovane Bacchetti Ernesto, caporale contabile del 20.º artiglieria, prevedendo le disgrazie che inevitabilmente sarebbero accadute, con pericolo della propria vita, si lanciò alla testa dell'infuriato animale, l'afferrò vigorosamente per la briglia e lo fermò di botto.

All'eroico giovane, che riafferma il valore del soldato italiano, facciamo le nostre vive congratulazioni e mandiamo il ringraziamento degli insegnanti della Scuola Melchiorre Cesarotti e di tanti genitori riconoscenti.

R. Scuola Normale femminile di Padova.

Riportiamo colla massima soddisfazione le seguenti notizie:

Con R. Decreto 5 marzo 1893 ebbero luogo le seguenti promozioni:

- Vittoria Wolf-Bassi, da direttrice reggente a direttrice effettiva e da titolare di seconda classe per l'insegnamento della pedagogia a titolare di prima.
- Fuà Elena, da titolare di seconda classe per l'insegnamento delle lettere italiane a titolare di prima.
- Capuzzo Doicetta Adele, da titolare di seconda per l'insegnamento delle matematiche e delle scienze naturali a titolare di prima.
- Ronconi Maria, da aggiunta reggente per l'insegnamento di storia e geografia ad aggiunta effettiva di seconda classe.
- Soldà Maria, da reggente maestra assistente e dei lavori donneschi, a maestra effettiva.
- Armentini Maria, da insegnante aggiunta reggente di disegno e calligrafia ad aggiunta effettiva.
- Pasta Emma, da maestra reggente di scuola preparatoria e maestra effettiva di seconda classe.
- Barbieri Attilia, idem.

Un mascalzone.

Trattandosi di un argomento assai importante pubblichiamo nella sua integrità quanto un cittadino ci scrive:

Il noto furfante del trivio che con atti osceni offende signore, signorine ed oneste ragazze del popolo, non ha ancora finito le sue persecuzioni e le sue laide prodezze.

La stampa se ne è già occupata, dei cittadini non hanno mancato di fare le loro proteste ma il sozzo barbiere è incorreggibile.

Forse leggendo la presente cronaca cittadina penserà meglio ai casi suoi perchè in caso di verso pubblicheremo il nome il cognome la professione il domicilio del predetto mascalzone al quale per pratica sono noti i precetti del Codice Penale Italiano.

Pubblicazioni.

L'egregio avv. Vittorio Muttoni, procuratore del Re presso il nostro Tribunale di

vile e penale, ha testè dato alle stampe l'ottima sua Relazione e Statistica dei lavori compiuti dalla Magistratura nel nostro Circondario Giudiziale durante l'anno 1892.

Di questa relazione, che fu già letta dall' egregio magistrato nell'Assemblea generale del 7 gennaio 1893, fu da noi allora dato un largo sunto.

Oggi però vogliamo manifestare ancora una volta al cav. Muttoni il nostro plauso per la importanza e la chiarezza degli argomenti trattati in quell'occasione, augurando che i suoi voti siano compiuti.

Un matrimonio di venti giorni.

La storia è curiosa e la troviamo sull'*Arena* di Verona.

C'entra un pochino anche Padova: qui infatti dall'eroe si compiono l'ultima gestazione dell'arresto.

Ma ecco quanto narra l'*Arena*:

«Un brutto caso è toccato ad una giovane sposa, da soli venti giorni unitasi in matrimonio con un facchino della nostra città, che è stato ieri arrestato a Padova.

Questo facchino che è certo Giuseppe Rigo, non ignoto alla nostra Questura colla quale ha avuto già da fare, venti giorni o sono si sposava con una bella ragazza abitante in S. Giovanni in Valle, non per amore ma a quello che si vede perché possedeva una piccola dote che a lui faceva molto comodo trovandosi in quei giorni completamente al verde e con pochissima voglia di occuparsi.

Per i primi giorni tutto andò bene e la sposa potè filare abbastanza tranquillamente la luna di miele, ma il maritino ad un tratto cambiò modi, divenne brutale, violento e si diede a dilapidare la piccola dote della moglie. In poco tempo il Monte di Pietà ingoiò tutto malgrado le lagrime della sfortunata sposa che voleva avvicinarsi rapidamente la brutta faccia della miseria.

Il Rigo finché potè cavar denari visse colla moglie, ma quando non ne trovò più diede un calcio alla luna di miele e partì senza dire nè per dove nè per quanto.

La sposa capi troppo tardi quale era stato lo scopo del marito nel contrarre il matrimonio e si recò difilata in Questura.

Mentre si facevano le indagini per scovarlo, a Padova giungeva la notizia dell'arresto.

Il Rigo cogli ultimi denari ricavati dalla vendita degli oggetti d'oro della moglie si era scato colà a divertirsi ma rimasto di nuovo al verde erasi ridotto a dormire nel pubblico dormitorio di San Massimo, dove era stato arrestato.

La nostra Questura lo ha fatto tradurre a Verona, pesando su di lui dei gravi sospetti circa un furto avvenuto giorni sono in Via Stella.»

Faazzoletto smarrito.

Ieri fu smarrito un faazzoletto da signora, con pizzi, nel tratto di via dal palazzo della Banca Veneta al Negozio Dalla Baratta.

Chi, avendolo trovato, lo porta al Direttore del Monte di Pietà, riceverà competente mancia.

Manicotto smarrito.

Una signora ha smarrito un manicotto ieri mattina in Piazza delle Erbe.

Chi lo ha ritrovato, lo recapiti al Municipio e riceverà competente mancia.

Associazione Volontari 1849-49 della Città e Provincia.

Sono invitati i soci a radunarsi nel giorno 13 marzo 1893 alle ore 9 ant. nella Loggia alla Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia) per intervenire ai funerali del Socio **Gamba cav. Luigi.**

La Presidenza.

Funerali.

Sappiamo che i funerali del compianto Presidente del R. Istituto Belzoni, cav. **Luigi Gamba**, avranno luogo domani lunedì 13 corr. alle 9 ant.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati in quest'Ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta

Un biglietto del Monte di Pietà.

Una fascia di cotone da bambino.

Una spilla d'oro.

Un anello d'oro.

Per la seconda volta

Un libro.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'Opera-ballo in quattro atti del maestro Ponchielli **GIOCONDA**

Ore 8 1/2.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta **Donna Juanita**

S C I A R A D A

Il mio primo è tal gentile
Si esordiva, che nel mondo
Altra egual la mente mia
Ritrovai quasi non sa.
Cerca in musica il secondo,
In ognuna il tutto sta.

Spiegazione della Scintilla precedente
DISERTO-RE

Lotto. Estrazioni del 11 marzo

Venezia . . . 84 — 43 — 9 — 31 — 48
Bari . . . 34 — 6 — 11 — 50 — 55
Milano . . . 6 — 85 — 53 — 55 — 15
Firenze . . . 81 — 66 — 87 — 72 — 9
Palermo . . . 69 — 59 — 23 — 10 — 33
Napoli . . . 33 — 35 — 73 — 22 — 33
Roma . . . 81 — 6 — 15 — 22 — 28
Torino . . . 42 — 55 — 68 — 59 — 82

D'INVERNO la pelle del viso e delle mani si copre di **scrapolature, rughe, tagli, geloni e roselle.** Allo scopo di impedire tali inconvenienti occorre impiegare come cold-cream, ogni giorno la **CREMA SIMON** i cui effetti tonici e lenitivi sono sorprendenti. Provarela una volta significa adottarla. La «Polvere di Riso Simon» ed il «Sapone Simon» concorrono nel dare alla pelle la sua forza, la sua morbidezza ed il suo vellutato naturale.

Badate alle numerose contraffazioni ingegnere della firma **SIMON 13 rue Grange Batelière PARIS.**

In vendita presso tutte le buone farmacie, profumerie, mercerie e bazars del mondo intero.

APPENDICE N. 64
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

Mai più.
Vivrete con noi, per noi?
Sì, amico mio, si, conducetemi da Adriana.
Oh! quanto sarà felice! Venite, venite presto.
Ed Ernesto quando ritorna?
Fra tre giorni, egli sarà felice quanto noi.
Dite qual sorte ci attende. Oh! mia cara!
Lui non si muore dunque dalla gioia!
Andammo a piedi a Recouvremont, per i fiori coperti ancora dagli ultimi fiori dell'autunno. Ci sentivamo allegri, contenti, ci movavamo ad ogni passo per formare un letto, per trovare un sito favorito, per chiamare alla mente qualche ricordo. Quella seggiola mi ringiovaniva di dieci anni, mi sedetti ancora la pazza ed innocente fanciulla a quale tutto sorrideva nella vita.
Entrando in quella pacifica dimora, che da un tempo non aveva visitata, un sauto

rispetto mi colse. Tutto sembrava sì tranquillo, sì ordinato, sì calmo!

Ma le passioni avevano oltrepassato la soglia di quella porta, mai un pensiero colpevole si era avvicinato.

I domestici occupati del loro lavoro, i bambini che giocavano sull'erba, sorvegliati dalla loro governante, mentre che mia cugina, seduta a qualche passo di distanza, li seguiva con occhio materno; quel quadro d'una gioia pura e casta mi fece venire le lagrime agli occhi.

Mi slanciai nelle braccia di Adriana, chiamai le piccole creature, stupite, perché non mi conoscevano, rideva insieme e piangeva, fu quello un vero delirio.

— Anch'io, diceva, voglio essere vostra madre, anch'io voglio vivere qui, presso di voi, al coperto dalle tempeste e dai dolori. Adriana, aggiunsi, questo bambino che sta per nascere, bisogna regalarcelo, sarà il mio. Egli porterà nella esistenza quello che fin qui ci è mancato, mi consolerà, m'insegnerà i doveri che ignoro, gli lascerò quello che possedo, il nome di mio padre che sta per estinguersi; lo volete?

La contessa guardò suo marito indecisa.

— Odilia, rispose Wilfrid, i nostri figli sono i vostri, come tutto quello che possediamo, voi lo sapete. Quanto alla proposta che mi fate, essa è molto grave, e non può essere giudicata così in un momento d'entusiasmo; inoltre, il signor di Moncabriè non vi ha ancora veduta e spetta a lui mi sembra, il rispondere prima di noi.

Quelle parole ragionevoli di Wilfrid spen-

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 marzo 1893.

Roma 11		Parigi 11	
Rendita contanti	96,77	Rendita fr. 3 0/0	97,95
Rendita per fine	96,77	Idem 3 0/0 perp.	97,80
Banca Generale	324, —	Idem 4 1/2 0/0	105,72
Credito mobiliare	469, —	Idem ital. 5 0/0	92,92
Azioni S. Lucia Pia	1070, —	Cambio s. Londra	25,15
Azioni S. Immobiliare	90, —	Consolidati ingl.	909,10
Parigi a 3 mesi	104,75	Obblig. Lombarda	421, —
Londra a 3 mesi	25,21	Cambio Italia	4, —
Milano 11		Vienna 11	
Rendita contanti	96,75	Rend. in carta	98,90
Idem fine	96,81	» in argento	98,60
Azioni Moditerr.	543, —	» in oro	117,70
Lanificio Rossi	1188, —	» senza imp.	99,7, —
Colonnico Cantoni	396, —	Azioni della Banca	997, —
Navigatione generale	306, —	» Stab. di cred.	373,50
Raffineria Zuccheri	246, —	Londra	121, —
Sovvenzioni	34, —	Zocchini imp.	559, —
Società Veneta	316, —	Napoleoni d'oro	9,92
Obblig. merid.	303, —	Berlino 11	
» novo 3 0/0	104,15	Mobiliare	183,30
Francia a vista	46,07	Austriaco	11,90
Londra a 3 mesi	25,21	Lombardo	93,25
Bestina a vista	123,27	Rendita italiana	93,25
Venezia 11		Londra 11	
Rendita italiana	96,80	Inglese	98,113
Azioni Banca Veneta	254, —	Italiane	91,18
» Società Veneta	—, —		
» Ott. Venez.	458, —		
Obblig. prest. venez.	20,80		
Firenze 11			
Rendita italiana	96,67		
Cambio Londra	20,66		
» Francia	104,15		
Azioni F. M.	668, —		
» Mobil.	471, —		
Torino 11			
Rendita contanti	96,75		
» fine	96,82		
Azioni Ferr. Medit.	132,50		
» Mer.	643,30		
Credito Mobiliare	442,50		
Banca Nazionale	1335, —		
Banca di Torino	350, —		

LA VARIETA

Tre morti affissate in un tino

L'Adriatico ha questi ulteriori particolari: «Sul triste fatto di cui s'informava ieri un telegramma da Dolo abbiamo da Strà i seguenti maggiori particolari:

Nella cantina del cav. Moschini Carlo avvenne un caso tanto miserando che la penna è sufficiente a descriverlo, tanta è l'ambascia dell'animo.

Certo Pietro Marcellan detto Zanin di anni 26 di S. Andrea di Campodarzego (provincia di Padova) recatosi per l'acquisto della deposizione del vino volgarmente detta, **grippola** accordatosi col rappresentante del cav. Moschini signor Ferdinando Settimo, si metterà all'opera per l'estrazione di detta materia.

Erano più d'uno i tini da pulirsi e nel primo la cosa seguì liscia. Appena in fondo al secondo tino (forse per aversi accorto del pericolo di affissia pel troppo gas carbonico fermo nella parte inferiore del tino) disse forte in tuono di domanda la parola «Scala.» Fu subito passata la scala al Marcellan ma non sentendolo più muoversi né rispondere, allora il domestico di casa Settimo, Furlanetto Luigi di Oderzo d'anni 37, scese nel tino ed anche questo non dette più alcun segno di vita. Fra i rimasti presenti trovavasi Marcato Giuseppe di Strà d'anni 26 che intendendo accorrere in aiuto dei primi si precipitò nel tino medesimo, ma subì la sorte degli altri.

Un quarto, Natale Perazzo di qui volle esso pure tentare di soccorrere gli sventurati compagni, ma più cauto e previdente si fece allacciare una corda, non era arrivato ancora al fondo che un flevole gemito emesso bastò perché quelli di fuori prontamente lo ribassarono da quell'inferno — un minuto secondo ancora e si aveva una quarta vittima.

Tale fatale avvenimento si svolse alle 4 pom. Accorsi subito pel medico Tombalon (che per fortuna si trovò pronto ad accompagnarlo da altri tre colleghi, signori Romaro, Selvatico e Baroni) si recarono uniti sul luogo del disastro, prestarono ai disgraziati tutte le cure possibili ed inaspettate dall'arte suggerite, ma a nulla approdarono e non poterono che constatare i tre decessi.

È indescribibile il dolore della famiglia dell'egregio cav. Settimo, nonché quello della fa-

ma di Moncabriè.

Quell'impressione si nascose però sotto le carezze di quella cara fanciulla, ma io non parlai più del mio progetto, e quel progetto, mi avrebbe forse salvata!

Un equivoco rimase fra noi, come una barriera di ghiaccio.

Mi parve comprendere che al signore e alla signora di Blumentberg ripugnasse l'affidarmi loro il figlio, ed essi, da parte loro, quantunque disposti a farlo, non osavano intavolare questa questione, per la tema di fargli, mio marito e di mostrare un'avidità ben lontana dai loro nobili istinti. L'affare rimase dunque là, per il momento. Io fui la madrina della bambina che nacque otto giorni dopo; ella ricevette al battesimo il nome di Odilia, nome assai sventurato, lo tempo! Mi sono ricordat a di lei nel mio testamento.

Al ritorno del marchese, lo ricevetti alla scala, quando discendeva dalla carrozza egli non poteva credere ai suoi occhi.

— E la baronessa? mi chiese dopo i primi momenti.

— Ella resta a Parigi, la campagna in questa stagione le fa paura.

Continua

Barbatelle o piante di viti e taglioli

di Corvino, il miglior vitigno del Veronese, di San Giovedo, il miglior vitigno Toscano, di Cabernet Sauvignon e Syrah i migliori vitigni del Bordese e del Ermitage, nonché di altri vitigni, si possono avere dai vivai annessi ai vigneti e cantine della fattoria GAETANO E GIOVANNI BERTANI di VERONA.

Batelle di due anni L. 7 al cento — di un anno L. 5. — Taglioli L. 2. — Imballaggio a parte, spedizione verso assegno.

Per schiarimenti ed informazioni scrivere GAETANO E GIOVANNI BERTANI - VERONA

Nostre informazioni

Fino a ieri sera le notizie sulla visita della Regina Vittoria d'Inghilterra a Roma erano meno rassicuranti: pare che da parte del Vaticano si facesse qualche obiezione sulla priorità del ricevimento nel caso che la Regina si proponesse di fare omaggio a Sua Santità Leone XIII.

Tuttavia la lusinga di arrivare ad un conveniente accordo non è peranco perduta.

A proposito di certe smentite riguardo alle carte trovate nelle ultime perquisizioni negli affari di Banca, è ingenuità meravigliarsi di tutte le voci a carico di questo e di quello che corrono in giornata.

Il potere esecutivo colla sua condotta diede la stura necessariamente a tutte le dicerie: quindi non può che lagnarsi con sé stesso per le supposizioni, che gli riescono più ostiche.

Del resto, valgono tanto le smentite di un corrispondente, fosse anche deputato, quanto le affermazioni di un altro, il quale si fa carico di voci effettivamente corse.

Non è poi un *casus belli* supporre che un uomo politico abbia raccomandato ad una Banca, con biglietti confidenziali qualche giornalista. Bisogna vivere nel mondo della luna, o credere che il pubblico, sia molto goffo, per fare al di d'oggi un gran caso di queste piccolezze! C'è ben dell'altro!...

Nostri dispacci particolari

L'elezione di Palmi

ROMA, 12, ore 7 a.

La lotta elettorale nel Collegio di Palmi dove sono candidati l'ignoto cav. Ghindano, ministeriale, e Diego Taiani, d'opposizione, avrà fine oggi con la votazione.

La lotta si fece negli ultimi giorni asprissima. Il Governo ricorse ad ogni arma, dalle promesse, alle punizioni e alle intimidazioni. Quasi tutti i Consigli comunali dei paesi facenti parte del Collegio, furono sciolti, i Sindaci o già destituiti o minacciati di destituzione.

Ad Oppido Mamertino fu destituito da ufficiale di pubblica sicurezza il sindaco Gaetano De Zerbi.

Il Governo mandò là a sostenere la lotta gli onor. Camagna e Colarusso, dando ad essi 23 mila lire per le spese elettorali.

Queste sono le voci.

I partigiani di Taiani, lavorarono con grandissima attività, e ci sono buone speranze per la vittoria dell'illustre uomo.

Pazzia smentita

ROMA, 12, ore 8.25 a.

Le due ambasciate austriache residenti a Roma, quella presso il Quirinale e quella presso il Vaticano smentiscono entrambe le voci corse sulla pazzia dell'Imperatrice D'Austria.

L'Imperatrice - assicurano - sta benissimo.

Monopoli

ROMA, 12, ore 9.40 a.

Dei due monopoli preannunciati dall'attuale ministero democratico-liberale pare che l'onor. Grimaldi, abbia quasi definitivamente abbandonato quello del petrolio per lavorare più alacramente intorno a quello degli alcoli che incontra minori difficoltà stante l'attuale impossibile regime cui gli alcoli sono sottomessi.

Vaticano e Inghilterra

ROMA, 12, ore 11 a.

In Vaticano si smentisce recisamente che sieno state iniziate trattative col Governo inglese per ristabilire fra la Corte pontificia e la Corte inglese rapporti diplomatici.

L'onor. Spaventa

ROMA, 12, ore 11.25 a.

L'onor. Spaventa è in via di sensibile miglioramento.

Lo visitarono Giolitti e Rattazzi.

Dimissioni di Cosenz

ROMA, 12, ore 11.50 a.

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* di ieri sera riferiscono la notizia che il generale Cosenz si è dimesso da capo dello stato maggiore.

Il *Fanfulla* dice che la causa di tale dimissione sarebbe l'articolo a lui contrario pubblicato dall'*Italia Militare*, e che si suppone ispirato dal ministro Pelloux.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
13 Marzo 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 31
Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 58

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

11 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	762.2	760.7	763.7
Termometro centigr.	+5.7	+15.3	+9.0
Tensione del vap. acq.	6.0	3.9	6.2
Umidità relativa	88	30	72
Direzione del vento	NNW	WSW	SSE
Velocità chil. orar. del vento	4	17	12
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 9 alle 11 ant. del 12
Temperatura, massima = + 16.2
minima = + 4.5

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Il ricercatissimo busto Cristoforo Colombo

fuso in metallo-bronzo, alto 50 centimetri, circa, si può avere Gratis e Franco in ogni spesa a domicilio, facendo sollecitamente acquisto di un

Centinaio completo

DELLA GRANDE
Lotteria ITALO-AMERICANA
Estrazione irrevocabile
30 Aprile corr. anno

Si rammenta: che ad ogni centinaio di numeri è assicurata una vincita in contanti che il concorso a tutte le Estrazioni con premi da L. 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 e minori, garantiti senza ritenuta alcuna, importa più di un

MILIONE DI LIRE DI VINCITE

Domandare ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno il programma dettagliato, oppure rivolgersi alla Banca

FRATELLI CASARETO DI FR.

(Casa fondata nel 1808)
Via Carlo Felice, 10, Genova
ed ai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno

Per le richieste inferiori a 400 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti «gratis» e spediti franchi in tutto il mondo.

Crema Dentifricia
Impareggiabile

PER LA
nitidezza
DEI DENTI
E L'IGIENE
DELLA BOCCA

LIRE 1.



Dite, gentili donne, parlate
Essere belle quando bramate
D'una bellezza che tutti alletta —
Il KALODONTO n'è la ricetta. —

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA
DALLA BARATTA
via ex Portici Alti, crociera del Gallo

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere
al ribasso garantito del 40% PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1878, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

GENTESIMI 5 GENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica*

del **Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata colorata (salmon o rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowtie di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

COLLEGIO FRICKER

Suc cessore Biber-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA

Premiata Tipografia Editrice

F. SACCHETTO

PADOVA

F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

G. PRATI
PSICHIATRIA

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);

» 22 — id. franco nel Regno

» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese.

(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.



DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTTO

Conserva i Denti, Assolve lo Gengivo, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICIPA...
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Medici egualmente il Vinagro Toffetti, l'Acqua di Botto, superiore come freschezza e profumo.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,— »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12,5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »
omn. 7,59 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,18 »	11,18 »	accel. 11,15 »	12,7 »

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	
dir. 3,30 »	4,62 »	7,50 p.	
omn. 7,50 »	10,60 »	f.Ver.	
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3,6 p.
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rov. 3,45 p.	7,23 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,— a.
acc. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11,5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9,6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
omn. 12,— »	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6,3 »	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6, p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
SOCIETA ANONIMA — Sede VENEZIA — Succursale PADOVA
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000
SITUAZIONE DEI CONTI AL 28 febbraio 1893

ATTIVO		
1 Azionisti saldo azioni	L. 1.375,—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	» 10.677,45	
3 Cassa	» 331.386,30	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	» 8.038.096,80	
5 Effetti in Sofferenza	» 7.290,10	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi preced.	» 72.474,29	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	» 85.831,90	
8 » » Merce	» 51.404,—	
9 Riporti	» 1.151.560,45	
10 Valori diversi	» 27.178,92	
11 Effetti pubblici e valori industriali	» 4.842.290,65	
12 Partecipazioni diverse	» 301.615,96	
13 Conti correnti garantiti	» 403.675,65	
14 Banche e Corrispondenti diversi	» 2.439.431,94	
15 Beni stabili	» 300.000,—	
16 Mobilio	» 2.000,—	
17 Depositi liberi a custodia	» 1.514.207,50	
8 » a garanzia operazioni diverse	» 2.650.744,46	
19 » a garanzia cariche	» 562.250,—	
20 Debitori in conto Titoli	» 3.721.600,—	8.448,80
21 Spese e tasse del corrente esercizio		31,487
TOTALE	L. 26.546,581	

PASSIVO		
1 Capitale Sociale	L. 4.000.000	
2 Fondo di riserva	» 380.569	
3 Creditori in Conto Corr. fruttif. a tassi diversi	» 8.958.502,71	
4 » in Conto Corr. disp. senza inter.	» 79.300,47	
5 » in Conto Corr. non disponibile	» 4.211.173,74	
6 Banche e Corrispondenti diversi	» 74.803,22	
7 Effetti a pagare	» 7.279,70	
8 Chèques	» 2.414,—	
9 Vaglia in Circolazione dello Stab. merc.	» 13.333,478	
10 Azionisti Conto Cedole in corso e arretrate	» 4.727.201,96	
11 Depositanti diversi	» 3.721.600,—	8.448,80
12 Conto Titoli presso Terzi	» 268,018	
13 Utili netti del precedente esercizio	» 45.086,27	
14 » lordi del corrente esercizio	» 70.631,20	
15 Risconto del precedente esercizio	» 115,717	
TOTALE	L. 26.546,581	

Venezia, 10 marzo 1893.

IL PRESIDENTE
A. TREVES

I Sindaci
A. PARENZO - E. CASTELNOVO
La Banca riceve danaro in conto corr., corrispondendo l'interesse del 2 1/2% in Conto disponibile confacoltà ai correntisti di prelevare sino a Lire 6000 a vista e somme superiori con tre giorni di pre-avviso.
3% in conto vincolato oltre i tre mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonché le cedole dei titoli di Rendita 5% scadenti al 1. luglio 1893.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Il Direttore Il Capo Contabile
A. BEZZOLI A. FACCOLO
Fa anticipazioni sopra depositi Carte pubbliche, valori industriali sopra Merce.
Riceve valori in semplice custodia Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed l'Estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banco Fa il servizio di cassa gratuita correntisti.

“IL COMUNE,, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16